

La Filiale di Agrigento e le pietre che parlano

16 ottobre 2009

di Saverio Casiero

Il 5 maggio 2009 la Filiale di Agrigento ha aperto le porte ai ragazzi della scuola media statale "Luigi Pirandello" della città.

L'iniziativa si inserisce nell'ambito del progetto "vivoambiente" del Programma Operativo Nazionale cofinanziato dal fondo sociale europeo, mirante ad accrescere, in situ, la valorizzazione e la conoscenza dei tesori urbanistici di Agrigento. I ragazzi sono così spinti, secondo l'auspicio del Preside dott. Giuseppe Alfano, ad avvertire la scuola "come un ambiente di divertimento e di desiderio, desiderio del bello, del buono, del giusto, dell'azione, contrastando quello della passività, della violenza e della sopraffazione".

Nel salone del pubblico, collocato al centro dell'edificio, i ragazzi sono stati subito attratti dal variopinto lucernaio posto sulla cupola; subito dopo gli alunni hanno sbirciato attraverso le vetrate il movimento del personale dell'ufficio e incominciato a porre stimolanti domande. E' stata questa l'occasione per svelare loro il lavoro che si svolge dietro le quinte di una azienda di credito del tutto particolare. E' inutile dire che l'apice dell'attenzione si è raggiunta allorché ci si è avvicinati alla macchina selezionatrice delle monete in funzionamento, per il suo inconfondibile tintinnio.

Usciti dallo stabile, abbiamo percorso la rampa carrabile laterale che conduce al sottostante giardino della Banca. Qui, attornati dalle piante tropicali e immersi nel profumo delle aiuole fiorite, il docente di arte, prof. Pietro Conte, ha richiamato l'attenzione dei presenti sui fregi di ispirazione classica collocati sul prospetto dell'edificio nonché sulle caratteristiche che accomunano dal punto di vista architettonico il nostro stabile rispetto agli altri della città visitati dal gruppo scolastico nelle giornate precedenti.

Ma la visita non si è semplicemente conclusa a "tarallucci e .. coca cola" poiché nelle giornate successive si è avuto modo di fare due importanti scoperte.

La prima l'abbiamo appresa dal Preside della scuola che ci ha svelato messaggi da noi involontariamente veicolati nel corso della visita; riporto un passo della sua lettera di ringraziamento: "Soprattutto, è stata colta e ben recepita dai ragazzi la levatura etica e morale che ogni funzionario deve esprimere nell'esercizio delle proprie funzioni professionali, che non si fermano alla pura e semplice osservazione delle norme del diritto e dell'economia, ma devono mirare al conseguimento di quegli equilibri necessari a promuovere azioni efficaci per il bene comune. Sono concetti preziosi e il fatto di averli trasmessi ha conferito completezza e ancor più carattere educativo all'iniziativa".

Lo stesso messaggio è risultato invece - e questa è la seconda scoperta - veicolato non più in via quasi subliminale, ma anzi nel modo più eclatante possibile, poiché è contenuto in un grande medaglione di pietra esposto all'esterno dello stabile per volontà degli architetti-costruttori della Banca ottanta anni or sono. Il citato prof. Conte, che in queste iniziative si dimostra un vero magister, ha infatti fatto notare nella documentazione fotografica successivamente fornita che il "riferimento all'etica e alla morale nell'uso del potere e del denaro (è un) concetto che si sintetizza nella simbologia del caduceo di Mercurio presente nel prospetto posteriore dell'edificio, il cui bastone rappresenta il potere, i due serpenti la sapienza e le ali della disciplina".

In tal modo una pietra, rimasta da decenni muta per l'insensibilità dei suoi osservatori (spesso somiglianti ai romani del medioevo, incapaci per mille ragioni di non più comprendere i segni lasciati dai loro padri), ha ricominciato a parlare nel modo allegorico che le è proprio, esplicitando una massima di valore universale. Grattando il testo che gli uomini hanno scritto sul materiale del suolo aumenta in ciascuno di noi il senso di appartenenza ai luoghi e la vita all'interno della comunità diviene più dinamica.

Pillola video realizzata dai ragazzi della scuola media statale "Pirandello" di Agrigento